



INDAGINE NEI MEANDRI DELLA CONTRAFFAZIONE

All'Università, un seminario sul fenomeno dell'illecito dilagante

I pirati della griffe fanno male all'economia

"Dal falso d'autore all'autore del falso" il tema della Finanza

Marialaura Bonaccio

Per un paese che sul made in Italy fonda la propria notorietà economica, il pericolo della contraffazione è tutt'altro che marginale. Pensare poi che l'anima del fenomeno sia nello stesso paese è addirittura paradossale. Questo almerito fino ad oggi. Il pericolo ora parla lingue straniere, ha altre sembianze e diversi veicoli. L'orda del falso viene da lontano; dalla Cina, dal Sud Est asiatico, dai paesi dell'est Europa e dall'India. Hanno imparato bene l'arte del falso, quasi a costituire un'autenticità essi stessi. Ma la contraffazione non mette giudizio sulla qualità del prodotto, bensì ricerca coloro che si appropriano di un marchio. Ma a ben vedere, la qualità c'entra e come; il marchio CE ad esempio, non è una griffe né tanto meno un vezzo snobistico.

La Comunità Europea appone il proprio sigillo in base a rigorosi parametri di sicurezza che il prodotto deve necessariamente possedere. Tutto ciò smonta le illusioni di chi invece vede il marchio solo come frivolo passatempo di miliardari viziosi. La contraffazione - spiega il comandante regionale della Basilicata, Giovanni Liverini - è un fenomeno in cre-

scita.

Persino i rigorosi Belgio e Olanda hanno ceduto alla tentazione di varcare la soglia del lecito. Ma scendiamo nei numeri. La maggior parte delle contraffazioni arriva dal settore dell'abbigliamento e calzaturiero che si aggiudica un incoraggiante 22% del commercio mondiale mentre il mercato del software è in assoluto il più esposto alle manipolazioni mondiali, con un 35% davvero impressionante. "Capire la provenienza delle merci contraffatte non è così semplice - spiega il Comandante regionale della guardia di Finanza, Alessandro Popoli - ormai il fenomeno ha assunto dimensioni notevoli ed è divenuto perfettamente esperto delle strategie e vie di fuga".

Si può tuttavia stimare una notevole fornace produttiva nel sud est asiatico, i cui prodotti sono destinati ai paesi comunitari per un buon 60%, mentre il restante 40 viene sparso sui mercati mondiali. Il mercato sommerso si avvale di notevoli agevolazioni: il costo di produzione, in certi casi, è pari a zero, visto che molti prodotti vengono dal furto mentre la manodopera è praticamente gratuita, considerando i salari pressoché inesistenti. Il rischio d'impresa, invece, è assolutamente azzera-



to dal momento che i falsari riproducono merci e marchi che hanno già un certo successo nella dinamica del mercato. Se ora abbiamo i mezzi almeno per entrare in guerra, la complessità è comunque alle porte. "Con le nuove tecnologie riprodurre un originale sarà un compito meno arduo del previsto - sostiene il rettore dell'Università della Basilicata, Francesco Lelj Grolla - i Paesi dell'est, infatti, sono prossimi destinatari delle conoscenze tecnologiche più avanzate, considerando anche la considerevole quantità di studenti che fanno ritorno in patria dopo aver studiato nelle più prestigiose università dei Paesi Occidentali". Una volta acquisite le conoscenze giuste, eludere

la sorveglianza sarà meno arduo del previsto. Ma non dobbiamo certo ricorrere a testimonianze così lontane per constatare con i nostri occhi quanto imponente sia divenuto il fenomeno della contraffazione. Anche in Molise, ambulanti e venditori porta a porta non corrono il rischio di farsi dimenticare, con una presenza sempre più massiccia laddove meno te l'aspetti.

Le spiagge sono sempre gremite di richiami all'affare, all'acquisto economico e la gente certo non dev'essere convinta. Il prezzo basso, anche se a discapito della qualità, è sempre una buona ragione per accorrere. Poco importa se l'economia si danneggia irrimediabilmente, se i nostri lavoratori rischiano

**Costo di
produzione
spesso nullo,
rischio
d'impresa
inesistente sono
gli ingredienti
del successo
della pirateria**

l'impiego; quando si tratta di mettere mano al portafoglio le ragioni sociali precipitano nel baratro della dimenticanza forzata.

